

FESTEGGIAMO IL DECENNALE DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI A LATINA



12/13 Ottobre 2019

- BANDE • CORI • CONCERTI • SFILEMTO • VIDEO • MOSTRE
• STAND INFOTEAM COMANDO CAPITALE DELL'ESERCITO •
• INAUGURAZIONE MONUMENTO ALL'ALPINO •

SI RINGRAZIA PER IL PATROCINIO, IL CONTRIBUTO E LA COLLABORAZIONE.



PROVINCIA
DI LATINA



COMUNE
DI LATINA



SEZIONE
DI LATINA



CIRCOLO CITTADINO
“SANTE PALUMBO”

FESTEGGIAMO IL DECENNALE DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI A LATINA



PERCHÈ IL DECENNALE

Gli Alpini hanno avuto origine nel 1872, quando il Regno d'Italia dovette affrontare il problema della difesa dei nuovi confini terrestri acquisiti dopo la guerra del 1866 contro l'Austria. Nel 1871 un giovane Ufficiale del Corpo di Stato Maggiore, Giuseppe Domenico Perrucchetti, appassionato di montagna e studioso di storia militare, prepara un'originale memoria nella quale sostiene l'idea di attuare la difesa del confine alpino con soldati nati in montagna e impenetrando la prima resistenza sulla frontiera alpina. Il Generale Cesare Ricotti Magnard, si convince della bontà dello studio del giovane Capitano e lo approva nell'attesa del momento propizio per inserirlo nel processo di riforma dell'Esercito.



Da allora solo pagine di gloria per un Corpo caratterizzato da eccezionali coesione e spirito di corpo, maggiormente forti per il collante costituito dal comune amore per la montagna. Gli Alpini di ogni classe, ruolo e grado trovano la loro continuità al servizio nell'Associazione Nazionale Alpini, la cui attività è da sempre apprezzata per i molteplici gesti di quotidiana generosità e per i tanti interventi compiuti nelle operazioni a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali. Ogni anno l'Associazione Nazionale Alpini organizza una Adunata Nazionale cui partecipano "penne nere" provenienti da tutte le parti d'Italia e del mondo, con il loro inconfondibile cappello alpino.



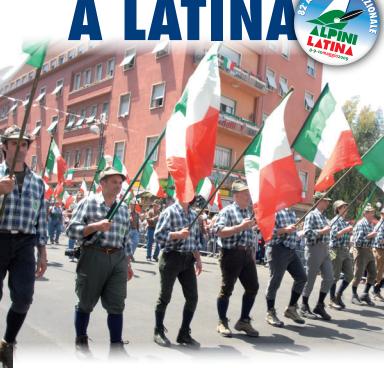
Nel maggio del 2009 l'Adunata Nazionale si è svolta a Latina. Una adunata che è rimasta memorabile negli annali delle adunate per diversi aspetti. Sicuramente per il "fiume" di alpini che sfilò per le strade cittadine , pur lontano dai luoghi natii. Certamente per una organizzazione che si poté definire perfetta, con pieno merito dell'Esercito, dell'Associazione Nazionale Alpini, della Amministrazione Comunale. Una Adunata che però si distinse soprattutto per un'accoglienza e una fratellanza ai massimi livelli con la popolazione locale che esaltò in modo indimenticabile la manifestazione. La città si strinse infatti attorno agli Alpini ai loro Alpini, perché tra di loro trovò parenti e amici provenienti dai luoghi di origine da cui erano venuti i loro padri e/o i loro nonni quali bonificatori dell'Agro pontino. Una unione di generazioni diverse affratellate da comuni ricordi passati e vicini, spesso unite ancora dai vecchi dialetti e in moltissimi casi dal cappello alpino.

Come non pensare allora a ricordare in modo idoneo il decennale di questa incredibile Adunata Nazionale?

Partendo da queste considerazioni il Circolo Cittadino di Latina ha avuto l'idea di organizzare un evento per celebrare adeguatamente questo Decennale in continuità con l'attività svolta in quella occasione in cui fu tra gli attori principali quale elemento determinante nel supporto logistico e punto d'incontro primario per le occasioni e gli incontri istituzionali.

Una celebrazione che per i suoi scopi valoriali ha trovato il Patrocinio e il Contributo dell'Esercito, della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Latina nonché dell'Associazione Nazionale Alpini. Una celebrazione quindi con lo scopo di rendere un omaggio "alla figura dell'Alpino" per quello che ha dimostrato in pace e in guerra e quale elemento primario nella bonifica dell'Agro Pontino , e che vuole richiamare un momento indimenticabile per la città stante ancora vivi i ricordi di un raduno eccezionale per partecipazione e spirito di accoglienza nonché per sensibilizzare ,soprattutto le giovani generazioni, verso i valori fondamentali alla base della nostra Costituzione e della nostra cultura. Da qui un progetto con lo scopo di far rivivere quei momenti attraverso le voci e i suoni di cori e bande alpine e di rendere attraverso la posa di un monumento un omaggio alla figura dell'Alpino, per la storia del Corpo e per il significativo contributo nella attività di bonifica dell'Agro Pontino. Un monumento "all'Alpino", per concretizzare quindi riconoscenza in modo perenne ma anche per ovviare a una carenza nella città essendo infatti presenti monumenti militari ma di altri Armi/Corpi. Un monumento fortemente sponsorizzato dall'Associazione Nazionale Alpini- Sezione di Latina. Un monumento che proprio per questo tende nella sua raffigurazione da un lato a offrirci la figura classica dell'Alpino e delle sue virtù ,coraggio ,generosità ,ardore,passione e dall'altro il legame indissolubile con la città di Latina. Un monumento cui è unita idealmente una targa, che sarà apposta nello stesso luogo, per ricordare il sacrificio di un figlio della nostra terra : il Sergente Maggiore Massimiliano Ramadù caduto in Afghanistan nell'adempimento del proprio dovere per salvaguardare i fondamentali valori di libertà e democrazia.

FESTEGGIAMO IL DECENNALE DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI A LATINA



IL MONUMENTO ALL'ALPINO

Cosa rappresenta l'Alpino nel mondo contemporaneo, quale esempio può dare alle nuove generazioni e come si può relazionare una scultura figurativa con l'urbanistica funzionalista di primo Novecento? Sono queste le domande che Natasha Bozharova si pone nella sua proposta per un Monumento all'Alpino, installazione volta a celebrare il corpo militare che fu protagonista di molte delle battaglie commemorate nella toponomastica dei borghi pontini e che nel 2009 è stato felicemente ospitato dalla città di Latina.

L'opera realizzata dalla scultrice macedone, esperta nell'esecuzione di monumenti a carattere pubblico, vuole concentrarsi su un tema sempre attuale come quello dell'amicizia, nata dieci anni fa tra ospiti e organizzatori del celebre raduno nazionale, senza però dimenticare le virtù che da sempre caratterizzano il Corpo degli Alpini, ovvero la capacità di superare ogni ostacolo e il coraggio di affrontare la natura più aspra fino alla vetta, voltando lo sguardo verso il sole come le aquile, richiamate significativamente dalla piuma portata sul cappello d'ordinanza.

Nella composizione, che verrà inaugurata il prossimo 13 ottobre, il legame con la città di Latina è idealmente rappresentato da una bambina che accompagna per mano il militare mentre stringe a sé un mazzo di spighe di grano, emblema della pianura pontina alla cui storia gli Alpini sono fortemente legati. Infatti, il mantello che protegge i personaggi dal vento non è solo un espediente finalizzato a conferire dinamismo e pathos: anch'esso è simbolo della sfida che i reduci della Grande Guerra e i loro figli hanno dovuto affrontare dapprima per bonificare la palude e in seguito per ricostruire la città dopo l'abbandono a seguito dei bombardamenti bellici, dando così un contributo fondamentale al futuro del nostro territorio.

Singolare è la scelta dei materiali impiegati per l'esecuzione della scultura: polveri di marmi pregiati sono stati miscelati a resina epossidica per ottenere una superficie marmorea, ma con i toni cromatici della divisa storica dell'Alpino.

Questa particolare tecnica additiva, notevolmente stabile e durevole nel tempo, ha previsto la realizzazione di un calco a partire da un bozzetto preparatorio in argilla; dallo stampo si è ottenuta quindi l'opera finale, levigata e protetta con metodologie analoghe alle superfici lapidee. La posizione del gruppo è stata prevista nello slargo in corrispondenza di Corso della Repubblica n. 243, e pertanto come piedistallo si è voluto disegnare un basamento in Travertino dalle linee semplici e di impostazione similare alle vicine sculture presso Palazzo M e alla statua del Seminatore nella sua recente ricollocazione presso Piazza B. Buozzi, con un ancoraggio in cemento armato idoneo a sorreggere stabilmente la composizione.

Sulle lastre di rivestimento saranno presenti incisioni volte a sintetizzare il messaggio dedicato al Corpo degli Alpini e commemorare il decennale del raduno del 2009.

Il complesso lavoro di Natasha Bozharova è stato costantemente supportato dalle ditte Damiani Marmi e Damiani Costruzioni, sviluppando una proficua collaborazione tanto nella fase progettuale quanto in quella logistica, con la messa a disposizione delle conoscenze altamente specializzate proprie di due aziende storiche di Latina, attive da decenni nel settori dell'edilizia funeraria e del marmo.



LA POETICA DELL'ARTISTA

Natasha Bozharova (Skopje, 1981) giunge in Italia nel 2016 e come scultrice porta con sé quel grande bagaglio di esperienze maturato grazie alle numerose commissioni realizzate in Macedonia per varie istituzioni pubbliche e religiose.

Il confronto immediato con i temi della storia arcaica e sacra ne hanno certamente favorito la riflessione su come si possa ancora realizzare una scultura a carattere figurativo nel contemporaneo e la soluzione è giunta paradossalmente guardando alla tradizionale produzione di icone ortodosse, che pur rifacendosi a modelli ben precisi trovavano la loro continua rigenerazione nell'abilità di ogni singolo artista di esprimere la propria individualità attraverso un rinnovamento nei dettagli anatomici o nella stesura delle pennellate.

L'azione raffigurata nel momento di maggiore pathos, esattamente a metà tra l'inizio e la fine del gesto, e la resa espressionistica delle superfici divengono gli strumenti formali con cui garantire la trasmissione di quella vitalità in grado di astrarre le figure da ciò che dovrebbero rappresentare, che si tratti di episodi biblici o afferenti all'antico regno macedone, per impiegarle come pretesti di tematiche universali o semplicemente dell'anelito espressivo dell'artista, rendendo così le titolazioni quasi superflue o addirittura scomode.

La Bozharova, appena trasferitasi a Latina, deve vincere il malessere della lontananza dalle proprie origini ed è in tale occasione che decide di recuperare proprio quella filosofia di vita interpretando la scultura come veicolo per la catarsi, ovvero come luogo dove relegare la sofferenza e quindi accettarla come costante inevitabile dell'esistere.

I lavori della Bozharova sono fortemente vitali, anche quando suggeriscono immagini funeree (ad esempio in Requiem), e per tale ragione pretendono che siano realizzati con materiali duttili, così da garantire infinite possibilità di cambiamenti in corso d'opera.

Infatti, sin dalla realizzazione dell'anima in ferro, l'artista non sa cosa otterrà e l'unica regola imposta per raggiungere un risultato sempre unico è che ogni cesellatura venga aborrita per preservare la spontaneità del sentimento espresso sulle superfici.

Solo così l'identificazione tra esistenza e sofferenza potrà manifestarsi nel vibrare di corpi bloccati in un istante infinito.

Testi di Elena Damiani e Natasha Bozharova

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

VENERDÌ 4 OTTOBRE 2019

ORE 11,30 CIRCOLO CITTADINO "Sante Palumbo"

Conferenza stampa di presentazione delle Celebrazioni per il "Decennale dell'82^a Adunata degli Alpini a Latina 2009-2019".

SABATO 12 OTTOBRE 2019

ORE 10.00 PARCO COMUNALE "Falcone Borsellino" Alzabadiera ufficiale presso il Monumento ai Caduti, alla presenza delle Autorità Civili e Militari e rappresentative delle scuole. A seguire, omaggio al Monumento al Bonificatore in Piazza del Quadrato.

ORE 11.00 CIRCOLO CITTADINO "Sante Palumbo" Proiezione per le scolaresche del video "Un'adunata da ricordare" documentario dell'82° Adunata Nazionale degli Alpini a Latina 9-10 maggio 2009. A seguire Concerto della Fanfara Alpini di Latina.

ORE 17.00-18.00 PIAZZE DEI BORGHI: CARSO, GRAPPA, PODGORA E QUARTIERI

NUOVA LATINA E NASCOSA. Concerti Fanfare Alpine

Ore 17.00-18.30 CHIESE DEI BORGHI: **BAINSIZZA, LATINA SCALO, MONTELLO, SAN MICHELE.** Cori Alpini

ORE 18.00-18,30 CENTRO STORICO Sfilamento in musica di tutte le Fanfare per le vie cittadine con raduno in piazza del Popolo.

ORE 18.30-20.00 PIAZZA DEL POPOLO Concerto finale di tutte le Fanfare Alpine.

Ore 21.00-23.00 CIRCOLO CITTADINO "Sante Palumbo" Manifestazione: "L'Adunata degli Alpini mi è rimasta nel cuore". Testimonianze, riconoscimenti, premiazione concorso nelle scuole, video documentario dell'Adunata Nazionale degli Alpini del 2009 , il ricordo del Sergente Maggiore Massimiliano Ramadù, alpino caduto in Afghanistan. Rassegna Cori Alpini.

DOMENICA 13 OTTOBRE 2019

ORE 09,30 PARCO COMUNALE "Falcone Borsellino"

Deposizione Corona al Monumento ai Caduti, alla presenza di Autorità Civili e Militari, Associazioni Combattentistiche e D'Arma

ORE 10.00 CIRCOLO CITTADINO "Sante Palumbo"

Celebrazione della Santa Messa animata da Cori Alpini..

ORE 11,00 CORSO DELLA REPUBBLICA

Ammassamento dei partecipanti per la sfilata.

ORE 11,30 CORSO DELLA REPUBBLICA

Scoprimento della targa in memoria del Sergente Maggiore Massimiliano Ramadù. Inaugurazione del Monumento all'Alpino (Slargo tra C.so della Repubblica e V.le Umberto I). Allocuzioni delle Autorità. A seguire breve Concerto Bandistico.

NOTA: a partire dalle ore 17,30 del 12 ottobre e fino alle ore 13.00 del giorno successivo, stand promozionale e infoteam a cura del Comando della Capitale dell'Esercito in Piazza del Popolo.